Anno IV. Torino, Domenica 14 gennaio 1866 N. 6

GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem	Trim	Mesi
Prima Edizione . L.	12	7	4	1.50
Seconda Edizione „	8	5	2,80	1 „
Terza Edizione . „	4,50	2,50	1,40	0,50

Per l'Estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0

SI PUBBLICA IN TRE EDIZIONI

1ª Edizione: al Mercoledì, Venerdì e Domenica

2ª Edizione: al Mercoledì e Domenica

3ª Edizione: alla Domenica

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo N. 17. Torino.

Si accettano francobolli in pagamento.

Le associazioni principiano al 1° e al 15 d'ogni mese

Un numero separato cent. 10. — Arretrato, 20.

UN PO' DI CRONACA.

Da più giorni la *Gazzetta di Milano* non fa altro che incensare il Piemonte e i Piemontesi colle sue corrispondenze della tappa; si vede che i suoi corrispondenti mettono tutto il zelo di cui sono capaci per consolidare la concordia tra Meneghino e Gianduja. Per poco che essa continui, non vi sarà più un Piemontese che osi passare il Ticino per tema di vedersi soffocato dagli *amorosi* abbracciamenti di Meneghino. Oh! la carità di patria è poi una gran bella virtù!

Molti vanno fantasticando per indovinare il motivo della proroga della Camera fino al 22 corrente. Chi le attribuisce una ragione e chi un'altra; ma dobbiamo dire che i motivi finora addotti sono dal più al meno erronei tutti quanti.

Il vero motivo della proroga è per dar tempo a La Marmora di comporre un nuovo regolamento per la Camera stessa. S. E. Alfonso dalle gambe lunghe vi lavora attorno da più giorni aiutato da un caporale del treno e da un capo custode del penitenziario di Savona.

Persone bene informate ci assicurano che esso riuscirà sotto ogni rapporto commendevolissimo.

Dicesi che fra le condizioni messe da S. E. fra Galdino alla accettazione del portafoglio vi sia pur quella che gli atti del Governo debbano essere pubblicati nel *Fischietto*, il quale dovrebbe diventare giornale ufficiale del regno. Dicesi altresì che la *momentanea* assenza da Torino del proprietario del detto nostro confratello, sia dovuta precisamente ad una gita del medesimo alla Tappa chiamatovi da Sua Eccellenza fra Galdino per trattare di ciò.

Le leggi e tutti gli atti del Governo saranno pubblicati in versi martelliani, vestendo la forma ora di logogrifo, ora di sciarada ed ora di *rebus*. Il La Marmora per prepararsi a siffatto metodo di pubblicazione, ha fatto sul bilancio del suo Ministero la spesa di un metro di tartaruga per la misura dei versi. Speriamo che riconosciuta la necessità della spesa, la Camera la approverà, benchè fatta senza il suo assenso.

L'avvocato Piacentini, attuale direttore della *Gazzetta Ufficiale*, sarebbe, stando alle voci che corrono, mandato ambasciatore alla corte di Pietroburgo a perorare la grazia per gli italiani confinati in Siberia e non ancora amnistiati *per cagion sua*.

Tutti i membri del Gabinetto sono d'accordo debba essere continuato il sistema di Quintino lo scortichino; l'unica divergenza che vi sia è che alcuni vorrebbero che il popolo fosse scorticato cominciando dal capo, mentre altri sostengono che è meglio torgli la pelle cominciando dalle piante.

Fra le spese straordinarie che la Camera sarà chiamata a votare, vi è quella di un magnifico *armoire á glace* acquistato da S. E. fra Galdino per potersi veder bene colla marsina da ministro e il *chiodino* al fianco.

RITRATTO FISICO-MORALE

DI BETTINO RICASOLI

Lungo, stecchito, sulla cinquantina,
  Copre d'un rosso parrucchin la testa;
  Baffi incerati e pizzo egli ha, e cammina
  Superbo come il re della foresta.

Stretta al corpo ha una nera giubettina
  Che usa ai dì di lavoro e a quei di festa.
  Cervello ha poco e poca parlantina,
  Ma un' ambizion che a niun confin s'arresta.

Pieno del fumo dell'età che furo
  Affetta un tuono ognor di chi comanda,
  Onde fu detto *Sor Bettino il Duro*.

Ma questo spirto suo pseudo-feudale
  Non gli vieta trescare colla *Banda*,
  A cui lasciò patente di *morale*!!!

Il corrispondente *tappino* del Nord comincia una sua lettera in data del 10 corrente nel modo seguente: « Come vi scrissi nelle precedenti corrispondenze, bisogna insistere ancora nello *spronare* i deputati assenti, principalmente delle antiche provincie a venire in Firenze. »

Facciamo osservare che lo *sprone* si usa solamente colle bestie da soma, come sarebbero cavalli, muli, asini e simili. Non sappiamo quale ragione abbia il corrispondente del Nord di estenderne l'uso anche ai deputati.

***

Il *Diritto* prende a difendere il Mordini dal sospetto che ha fatto nascere la sua lettera agli elettori di Palermo ch'egli voglia stendere le braccia all'*uomo autorevole*.. (pe' suoi vini), messer lo Barone della trappola.

Tempo e inchiostro sprecato! È ormai noto *lippis et tonsoribus* che il Mordini sente il bisogno del portafoglio come sente il bisogno dell'aria che respira, e per arrivarvi, si fa scala di Bettino il duro e del principe della paglia Urbano, come si fa scala dei suoi colleghi più arrabbiati della sinistra, come si farebbe scala del Cantù e del D'Ondes Reggio, se la scala non fosse ancor lunga abbastanza.

***

La maggior parte dei giornali criticano la proroga di sette giorni della Camera fatta da S. E. fra Galdino.

Ci pare che se non fosse per altro, il decreto di proroga dovrebbe essere rispettato per il tempo a cui venne limitata la proroga. Sette giorni sono precisamente il tempo che il Signore impiegò per creare il mondo, l'opera quindi di fra Galdino non può essere che un'opera seria.

***

Si parla di un progetto del candido Scialoja, il quale tenderebbe a colpire i giornali colla tassa del bollo.

Se ciò capita, si potrà scrivere in capo alla legge i seguenti versi:

Finchè dell'onestà furono amanti
I ministri, bollaronsi i furfanti;
Or che da lor più l'onestà non s'usa,
Si devono bollare chi li accusa.

***

Il *Pungolo* del *fortissimo Leone* e la *Nazione* dell'ebreo Brenna, cittadino austriaco, si rallegrano perchè i Torinesi nell'ultima elezione lasciarono sul lastrico Tasca e scelsero Nervo, e vedono in ciò un ravvicinamento di questa ex-capitale cogli uomini della banda, che essi chiamano il *resto d'Italia*.

Gocciolonі che sietel e non v'accorgete che se i Torinesi mandarono alla Camera un Nervo non è per altro che perchè lo si faccia sonare alto sul groppone dei signori della Banda vostri colendissimi padroni? È inutile che veniate a farci le moine e a stenderci la mano che si mostra ancora contaminata del nostro sangue.

***

Tra gli annunzi del *Cittadino d'Asti*, leggesi il seguente: Un organetto a trombe da vendere a modico prezzo. Dirigersi a questa tipografia. »

Alcuni alla lettura del riprodotto annunzio supposero che l'organetto in vendita fosse lo stesso *Cittadino*, ma non badarono che l'annunzio parla di un organetto a trombe e non a pifferi.

***

Nel consiglio comunale i consiglieri Boggio e Ara proposero alcune economie nella spesa della guardia nazionale, ma si opposero alla proposta gli onorevoli Agodino e Albasio, e fra le più potenti ragioni portate da quest'ultimo vi fu quella che non conviene con subite e non giustificate economie *disgustare la milizia*.

Finora abbiamo sempre creduto che la guardia nazionale fosse composta di contribuenti, anzi unicamente di contribuenti, i quali, anzichè disgustarsi delle economie devono rallegrarsene; ma così non è. Il consigliere Albasio sa che gli abitanti della città del Toro quando sono vestiti colla tunica vogliono tutto l'opposto di ciò che desiderano quando hanno la giacchetta od il pastrano. — Oh i grandi economisti che ha il consiglio Municipale di Torino!

***

Nelle bacheche del gioielliere Bellezza abbiamo veduta esposta al pubblico una magnifica rosa.

Noi non c'intendiamo guari in fatto di gioie, ma se ci è permesso dire il nostro pensiero, essa ci parve degna dell'attenzione di chi ha denari da spendere. A chi la guarda pare che dica: « Se più non vedi i bei colori che avevo quando sbocciai; se ti sembro alquanto appassita, è perchè, dopo che fui svelta dal colle ond'io nacqui, sono passata per le mani di molti. Ho perduto i vaghi colori delle mie foglie, più non ha l'antica fragranza la mia corolla, ma son pur sempre la regina dei fiori. » Questo par che ti dica quella rosa sì maestrevolmente lavorata.

***

La *Gazzetta del Popolo,* annunciando la vittoria di Nervo, soggiunge che se riuscì deputato lo deve ai molti preti ed agli amici di questi che brigarono e votarono per lui. Pare che a quest'ora la detta gazzetta dovrebbe aver già imparato che certi tasti non si vogliono toccare per la gran ragione che *in casa dell'impiccato non si deve mai parlar di corda.*

Non è egli vero D. Baricco?

***

Il calcio dell'asino. — *L'Unità Cattolica* in una delle sue solite corrispondenze che finge pervenirle da Parigi, parlando della rivolta spagnuola si esprime ne' seguenti termini:

« Questa indifferenza (della Spagna) è un « solenne marchio di riprovazione inflitto « al governo della regina Isabella che in « tanti anni non ha saputo cattivarsi la be- « nevolenza di nessun partito. » Capite? *L'Unità Cattolica* parlar in simil guisa del *cattolicissimo* regno di Spagna, dove imperò per tanto tempo suor Patrocinio con generale soddisfazione di tutte le chieriche!!

Quanta rabbia per un miserabile riconoscimento del regno d'Italia, pronunziato per forza e a denti stretti! E poi fidatevi dei preti!?

***

Oculatezza della Maggiorità della Guardia Nazionale. — Un tale che verso i primi giorni del corrente anno era stato *bocciato* nell'esame che da apposita commissione si suole dare a chi deve entrare a far parte della Guardia Nazionale, ricevette ieri l'altro un plicco con tanto di bolli. Apre e legge..... indovinate un poco se vi basta il criterio... legge niente meno che egli era stato scelto a caporale di non so più qual compagnia. È proprio il caso di esclamare con D. Margotto: *erunt novissimi primi.*

***

La *Gazzetta di Corte* del Giappone pubblica il seguente decreto: « La gioventù del Giappone è invitata ad applicarsi all'arte di acquistare una grande statura. I giovani che giunti a vent'anni non avranno raggiunto la richiesta statura saranno sottoposti alla bastonatura finchè l'abbiano raggiunta. »

E poi vi è chi afferma che l'Italia non ha influenza all'estero!

Ognun vede che il decreto surriferito non può essere stato provocato da altro che dall'influenza del nostro ministro degli esteri Alfonso dalle gambe lunghe.

***

Ci scrivono da Biella che monsignor Losana da quel famoso enologo che è, volle impiantare nella sua mistica vigna, cioè nel seminario, una specie di *inoculazione* che deve aver importata esso quando venne dalla Turchia. Ma che volete? Quei grossolani vignaiuoli che monsignore aveva incaricati di rappresentarlo in tale operazione, si condussero con sì mal garbo e fecero le cose tanto grossolanamente, che la maggior parte di quelle tenere pianticelle ne ebbero a soffrire moltissimo, e sembra che il fisco voglia impedire che si rechi ulteriore danno a quel vivaio.

Che indiscreto è mai quel signor fisco! Però nessuno si allarmi; chi finirà aver ragione sarà sempre *monsù cilavegna.*

***

La regina di Spagna ha mandato L. 3000 in dono per la costruzione di una chiesa cattolica a Berna.

Si vede che S. M. Isabella è molto previdente. Essa volle provvedersi di un posto da sentir la messa pel caso di una escursione più o meno volontaria nella Svizzera.

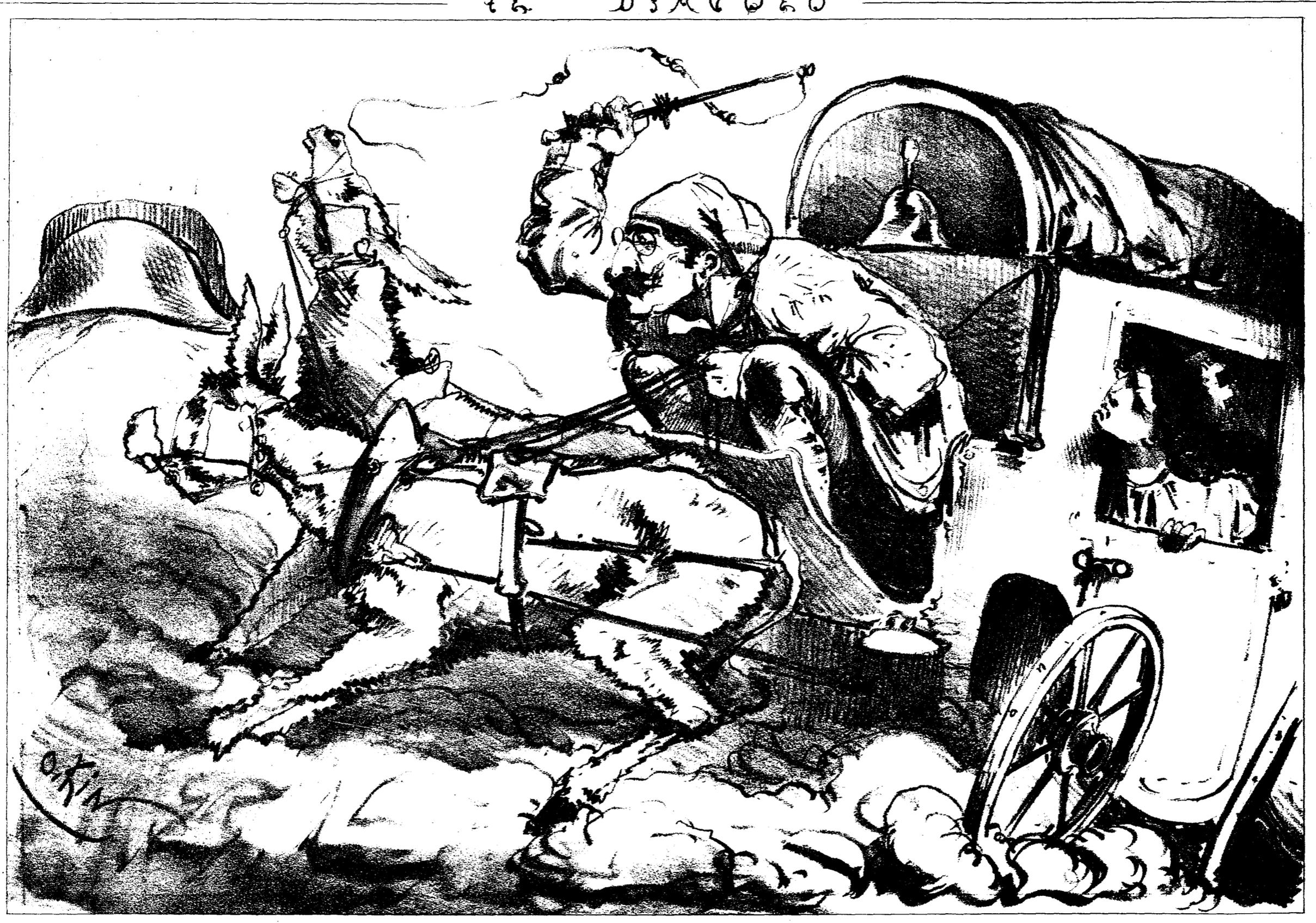
***

La sedicente *Gazzetta di Torino*, accenna ad una voce che corre di scioglimento del Municipio di questa decapitata per aver esso criticato il servizio di pubblica sicurezza.

Oh! la sarebbe proprio da ridere che S. E. Chiaves *ex protestante* consigliere mulicipale si lasciasse tirare dalla idea di una punizione al mulicipio perchè non ha cantato le lodi dei poliziotti. Egli dimostrerebbe che entrando al Ministero non mutò punto i suoi principii... umoristici di fra Galdino del *Fischietto*.

NOTIZIE FRESCHE

Corre voce che il proprietario della *Gazzetta* sedicente *di Torino* non abbia ancora accettato il portafoglio di Agricoltura e Commercio statogli offerto. Egli, stando a quello che dicesi, vorrebbe che il Ministero, di cui assumerebbe il portafoglio, venisse chiamato non più *Ministero di Agricoltura e Commercio*, ma *Ministero d'Industria e Commercio.*

Noi speriamo che S. E. il presidente del Consiglio non priverà la sua amministrazione dei *lumi* di un tant'uomo, il quale è l'unico che possa far fiorire l'*industria* in Italia.

Vetturino! Vetturino! ferma ferma: tu mi conduci dove non voglio andare!

ULTIME NOTIZIE

Un tipografo belga ha offerto 500000 lire per i documenti promessi dal colonnello De-Villata.

Epigrammi.

I.

Ad un Epigrammista:

Incontro ai Cavalieri alza la voce
L'Ebreo Samuel: ei segue i *suoi maggiori*,
Che odiaron molto *Chi* portò la croce!

II.

A proposito di un divertimento carnevalesco.

Qual senso in sè racchiude
La *fantastica fiera*
Che avremo in carnevale?
Alla Venezia allude,
Che sulla sua bandiera
Porta un lëon coll'ale.

TITO.

Logogrifo.

7. Nell'estiva stagion sollievo io porgo.
4. Ricetto sono a più d'un animale.
5. Ogni uom prova per me varie impressioni.
3. Usato sono sol pel singolare.
5. Causa più volte fui di gravi danni.
4. Son mia dimora ognor paludi e stagni.
5. Persona che rispetto per etade.
4. Retaggio son del vile e traditore.
4. Soventi tu mi scorgi in luogo santo.
4. Avara assai con me fu la natura.
4. Fra le città d'Italia mi ritrovi.
6. Dei genitori mi privò la morte.
4. Cittade io son, da cui si noma un lago.
7. Io rendo mesto l'uomo oppur contento,
Quando ridente o triste mi presento.

AVVISO INTERESSANTE

Fedele alle sue promesse il *Diavolo* **ha cominciato col numero 2 la pubblicazione dei ritratti dei deputati, e continuerà a pubblicarne non meno di otto per settimana finchè abbia presentato al** *rispettabile pubblico ed all'inclita* **le più o meno belle sembianze di tutti quanti gli onorevoli del Parlamento italiano. Nè a questo si limiterà l'impresa del** *Diavolo*, **giacchè nel modo stesso che fa coi deputati, pubblicherà il ritratto dei senatori, quello dei diplomatici, quello dei generali dell'esercito, quello dei membri dell'Alta Magistratura e quello altresì di tutti i prefetti del regno; in una parola pubblicherà il ritratto di tutte le persone eminenti che hanno parte al governo del regno d'Italia. Esso pubblicherà pure il ritratto di tutti i vescovi del regno.**

Il *Diavolo* **si è accinto a siffatta impresa, col massimo impegno; e il favore con cui venne accolta dal pubblico, dimostra che si riconosce in lui la forza di mandarla a buon termine.**

Ha già pubblicato i ritratti di Chiaves, Ricciardi, Sella, Ercole, Boncompagni, Cantu', Berti-Pichat, Ferrari, Pepoli, San Donato, Genero, Petitti, Bixio, Bargoni, Rorà e Jacini.

Sciarada

Un articolo è il *primiero*,
L'altro un vigile animale,
Nota il *terzo* una vocale;
Picciol borgo è poi *l'intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente: **Fa-sto.**

CORRISPONDENZA DIABOLICA.

Sig. *P. B. Fojano Valfortore*. Le spedizioni si fanno sempre regolarmente, e dopo di aver controllato le fascie. La colpa è dunque tutta dell'amministrazione barbaravesca se il *Diavolo* non arriva agli abbonati. Vi ripetiamo la spedizione del numero chiestoci.

Sig. *L. Satanino Torino*. Grazie di quel che avete fatto e di quello che avete detto. Faremo il possibile per contentar tutti gli amici. Continuate a volerci bene.

Sig. *L. C., Bari*. La pubblicazione dei ritratti ha solamente luogo per la 1ª edizione. Avete fatto benone a mandare un supplemento. Col *Diavolo* non bisogna fare economia.

Sig. *R. C. San Germano*. L'abbonamento alla terza edizione è di lire 1,40 al trimestre ve lo ridurremo in proporzione.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione 5 gennaio 1866.

Firenze . . . . 79 — 61 — 49 — 14 — 80
Bologna . . . . 72 — 38 — 34 — 39 — 57
Napoli . . . . 14 — 63 — 5 — 27 — 58

Estrazione 8 gennaio 1866.

Milano . . . . 38 — 16 — 79 — 24 — 83

Estrazione 13 gennaio 1866.

Torino . . . . 12 — 82 — 42 — 8 — 33

SECONDO GARBSIO, *gerente*.

Torino, Tipografia G. Saglione e C., Via S. Maria, n. 2.